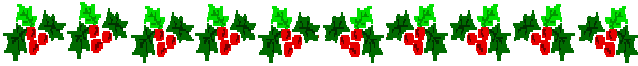


# Scuola

N ° 4 del 12/2011

DICEMBRE 2011

Si chiede cortesemente di esporre all'albo sindacale le copie indirizzate alle scuole (secondo la normativa vigente)



## LA SEGRETERIA CISL SCUOLA AUGURA A TUTTI BUONE FESTE

Monica Antonietta  
Anna Erio



## SCUOLA IN SCIOPERO IL 19 DICEMBRE

CGIL, CISL e UIL unite per chiedere la riapertura del confronto sulla manovra e renderla più equa. Sciopero di 3 ore il 12 dicembre, la scuola sciopera il 19 dicembre all'ultima ora. Confermate assemblee e presidi.

Questo il comunicato stampa diffuso poco fa da CGIL, CISL e UIL:

"Si è svolto questa mattina un incontro fra Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Preoccupati per le conseguenze che la manovra economica determina su lavoratori dipendenti e pensionati e sulle prospettive di sviluppo del Paese, CGIL, CISL e UIL chiedono un incontro al Governo Monti per affrontare i problemi derivanti dalla manovra e per chiedere i necessari cambiamenti.

CGIL, CISL e UIL chiedono, inoltre, un incontro a tutti i partiti per sollecitare la presentazione di emendamenti nella fase della discussione parlamentare. Intanto, già nella giornata odierna, le tre Organizzazioni Sindacali presenteranno emendamenti comuni nel corso dell'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

A sostegno di queste rivendicazioni e di questo percorso, CGIL, CISL e UIL proclamano, per la giornata di lunedì 12 dicembre, tre ore di sciopero, con presidi davanti alle Prefetture, affidandone la gestione ai territori.

Infine, saranno effettuati presidi permanenti davanti alla Camera dei Deputati ed al Senato, fino alla conclusione dell'iter parlamentare previsto per la manovra".

Roma, 7 dicembre 2011

## IL 17 GENNAIO 2012

Il Segretario Generale della CISL SCUOLA  
FRANCESCO SCRIMA

Incontra RSU, delegati, iscritti e tutto il personale della scuola interessato

A PALAZZO EUROPA  
C/o la sede della CISL a MODENA

## **PROPOSTE DI MODIFICA DI CGIL, CISL E UIL AL DECRETO LEGGE 4 DICEMBRE 2011**

CGIL, CISL e UIL ritengono che la manovra economica presentata dal Governo non risponda ai criteri di equità e crescita che, insieme al rigore, sono stati enunciati dallo stesso Presidente del Consiglio.

Sul versante dell'equità, a pagare sono sempre gli stessi, lavoratori, pensionati ed i ceti medi. Su questi ricade il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'aumento della tassazione sulla prima casa, dell'addizionale regionale Irpef, dell'Iva, delle accise sui carburanti.

Sul versante della crescita, le politiche sono poche e scarsamente selettive ed in particolare l'assenza di un intervento fiscale a favore dei redditi di lavoratori, pensionati e delle famiglie rischia di accentuare la dinamica recessiva dell'economia.

Sull'occupazione dei giovani e delle donne le misure previste sono esclusivamente simboliche.

Sulle pensioni si continua a fare cassa nonostante l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale.

Si penalizzano pesantemente le pensioni, i lavoratori e le lavoratrici con un'eccessiva accelerazione sulle anzianità di pensionamento, si colpiscono i lavoratori già coinvolti nelle crisi aziendali o che hanno perso il lavoro.

Mancano invece misure tese a far pagare chi non ha mai pagato e chi ha di più. Bisogna perseguire con convinzione una svolta epocale nella lotta all'evasione fiscale e prevedere una tassazione sui grandi patrimoni mobiliari ed immobiliari.

CGIL, CISL e UIL, nel presentare alcune proposte di modifica alla Commissione Bilancio, chiedono a tutti i gruppi parlamentari di sostenere i cambiamenti proposti.

Nel merito CGIL, CISL e UIL ritengono necessario apportare le seguenti modifiche al testo del Decreto Legge in corso di conversione:

### **Misure di Carattere Previdenziale**

#### ***Indicizzazione dei trattamenti pensionistici al costo della vita***

Ripristinare il sistema di indicizzazione attualmente in vigore.

#### ***Modifica al testo***

All'articolo 24 eliminare l'intero comma 25

#### ***Pensione di anzianità (pensione anticipata)***

Riconoscere ai fini del diritto a pensione una maggiore gradualità nell'abolizione delle cosiddette "quote" – somma di età anagrafica ed età contributiva - per l'accesso al pensionamento di anzianità rispetto ai requisiti previsti per la pensione di vecchiaia.

Equiparare il requisito contributivo richiesto per l'accesso al pensionamento a prescindere dall'età anagrafica a 41 anni e 1 mese dal 2012 sia per gli uomini che per le donne.

Eliminare, ai fini dell'accesso al pensionamento a prescindere dall'età anagrafica (41 anni e 1 mese), la penalizzazione (2%) attualmente prevista per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni; eliminazione dell'aggancio del requisito contributivo – a prescindere dall'età anagrafica – all'aumento dell'aspettativa di vita.

#### ***Modifica al testo***

Al comma 10 dell'articolo 24 dopo le parole "è consentito esclusivamente se risulta maturata un'anzianità contributiva di" eliminare le parole "42 anni e 1 mese per gli uomini e". Dopo le parole "41 anni e 1 mese" eliminare le parole "per le donne".

All'articolo 24, comma 10 eliminare dalle parole "sulla quota di trattamento..." fino a "al numero di mesi."

All'articolo 24, comma 12, eliminare l'inciso "nonché al requisito contributivo di cui al comma 10"

All'articolo 24, comma 12, all'ultimo periodo eliminare le parole dal "al citato articolo" fino a "la parola "anagrafici"" (eliminare lettere a), b) e c) comma 12)

#### ***Pensione di Vecchiaia***

Introdurre una maggiore gradualità nell'accesso al pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici.

#### ***Modifica al testo***

All'articolo 24, comma 6, lettera a) riformulare il periodo da "62 anni per le lavoratrici" fino a "1° gennaio 2018" nel modo seguente "61 anni e 6 mesi per le lavoratrici dipendenti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive della medesima. Tale requisito anagrafico è fissato a 62 anni e 6 mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014, a 63 anni e 6 mesi a decorrere dal primo gennaio 2016, a 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018 e a 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2020."

#### ***Esenzioni***

Eliminazione del limite di 50.000 unità ai fini delle esenzioni dalle nuove disposizioni in materia di requisiti di accesso al pensionamento per i lavoratori collocati in mobilità, mobilità lunga, in esodo e titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione e in esonero ex art. 72 c.1 D.L. n. 112/2008.

Prevedere, per tutti i lavoratori disoccupati che hanno già concluso il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali, strumenti di sostegno al reddito che possano accompagnare gli interessati fino all'accesso al pensionamento.

#### ***Modifica al testo***

Al comma 14 dell'articolo 24 dopo la parola "nonché" eliminare le parole "nei limiti del numero di 50.000 lavoratori beneficiari"

Eliminare il comma 15 dell'articolo 24

#### ***Lavori Usuranti***

Conservare la possibilità di anticipo fino a tre anni dei requisiti di accesso al pensionamento rispetto all'attuale sistema delle "quote" date dalla somma di età anagrafica ed età contributiva.

Prevedere un aggiornamento della normativa sui lavori particolarmente faticosi e pesanti – d.lgs. n. 67/2011 – ampliando la platea dei potenziali beneficiari.

#### ***Aumento delle aliquote per i lavoratori autonomi***

Aumento di almeno 4 punti percentuali delle aliquote di contribuzione previste per i lavoratori autonomi, commercianti ed artigiani, iscritti alle gestioni INPS e per coltivatori diretti, coloni e mezzadri iscritti alla relativa gestione INPS.

### **Misure di Carattere Fiscale**

#### ***Imu***

Innalzare la soglia di detrazione prevista sull'abitazione principale dai 200 euro previsti dal decreto a 500 euro.

Rendere progressiva l'imposta, introducendo aliquote differenziate a partire dalla seconda casa.

#### ***Lotta all'evasione***

Le proposte avanzate trovano copertura attraverso:

- misure concrete di lotta all'evasione fiscale che va accompagnata con una specifica strumentazione, a partire dalla riduzione del limite per la tracciabilità dei pagamenti a 500 euro a fronte dei 1.000 previsti e dal recupero di risorse sfuggite a causa dell'evasione fiscale;
- meccanismi di contrasto di interessi "compratore – fornitore di beni o servizi", che renda "sconveniente" anche per il compratore la mancata emissione della ricevuta fiscale o della fattura, con il riconoscimento di detrazioni fiscali sulle spese per servizi e famiglie.

#### ***Modifica al testo***

All'articolo 12, comma 1 dopo le parole "sono adeguate all'importo di" sostituire le parole "euro mille" con le parole "euro cinquecento"

# CONSIGLIO GENERALE CISL SCUOLA Roma 5-6 dicembre 2011

## DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Consiglio Generale della CISL SCUOLA, riunito a Roma nei giorni 5 e 6 dicembre 2011, udita la relazione del segretario generale Francesco Scrima la approva, con i contributi emersi dal dibattito.

### **Cambiare la manovra nel segno dell'equità**

Il Consiglio Generale assume piena consapevolezza della straordinaria emergenza economico finanziaria con cui il Paese si confronta in queste ore, in un contesto che inevitabilmente condiziona anche il modo di definire obiettivi, strategie e modalità di azione del sindacato.

Il superamento della crisi per ridare al Paese prospettive di ripresa della crescita, nel quadro di una confermata e rafforzata coesione nei rapporti comunitari, rappresenta oggi anche per il sindacato un'assoluta priorità; a tale obiettivo sono infatti chiamati a concorrere responsabilmente tutti i soggetti politici e sociali, con azioni orientate al bene comune e non ad angusti interessi di parte.

Il Governo ha predisposto interventi di forte rigore, che incidono pesantemente sulle condizioni di vita dei cittadini e in particolare dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Il quadro delle misure contenute nel decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri il 4 dicembre evidenzia tuttavia un forte squilibrio nella distribuzione dei sacrifici; sui lavoratori dipendenti e i pensionati ricadono infatti le penalizzazioni derivanti da nuove e restrittive regole previdenziali, dal blocco delle rivalutazioni dei trattamenti erogati, dalla prospettiva di un aumento della pressione fiscale diretta e indiretta, dalle ricadute che si potranno avere in termini di riduzione dei servizi resi dagli enti locali. A fronte di questo, nessun significativo intervento rivolto al recupero di risorse dai grandi patrimoni e misure del tutto insufficienti per quanto riguarda l'abbattimento dei costi della politica.

### **Rivendichiamo il confronto per un patto sociale**

Il deficit di equità che segna la manovra deriva anche dalla scelta sbagliata del Governo di sottrarsi ad un confronto vero col sindacato, confronto che la CISL ha rivendicato e rivendica nella prospettiva di un patto fondato sull'assunzione comune di responsabilità, come avvenuto in altre fasi drammatiche della storia del Paese, superate proprio grazie alla concertazione tra Governo e parti sociali. Nel momento in cui è indispensabile richiamare a coesione l'intero Paese per affrontare la crisi con politiche di necessario rigore, l'emarginazione delle forze sociali può solo favorire atteggiamenti di sterile e inconcludente antagonismo, lontani dalla cultura e dalla tradizione di un sindacato come la CISL, autonomo e riformatore.

Per queste ragioni il Consiglio Generale condivide e assume come proprie le iniziative di mobilitazione decise dalla CISL, il cui obiettivo non è solo la protesta per i provvedimenti decisi dal Governo ma è soprattutto la riapertura di un reale confronto volto a recuperare, a saldo invariato della manovra, una più equilibrata distribuzione dei pesi oggi gravanti soprattutto su lavoro dipendente e pensionati.

### **Investire in capitale umano per rilanciare la crescita**

Se l'equità della manovra rappresenta oggi l'obiettivo prioritario dell'azione sindacale, va posta con determinazione anche la richiesta di una svolta nella politica scolastica, fondata su una strategia di forte investimento in capitale umano che l'attuale situazione di crisi rende ancor più indispensabile proprio per l'esigenza di sostenere la ripresa e la crescita del nostro Paese.

Il Consiglio Generale della Cisl Scuola ribadisce in tal senso i contenuti e gli obiettivi del documento conclusivo approvato nel settembre scorso dall'Assemblea Nazionale; su questi è indispensabile rivendicare l'apertura immediata di un confronto col nuovo ministro dell'Istruzione. Il limitato orizzonte temporale in cui l'attuale Governo agisce e la straordinaria portata delle urgenze che deve affrontare impongono di selezionare opportunamente i temi su cui concentrare l'attenzione e l'iniziativa sindacale, ferma restando la necessità più volte richiamata dalla CISL Scuola di sottrarre il dibattito sulla scuola e sulla formazione dai limiti angusti di un'asfissiante contrapposizione ideologica e politica.

### **Basta tagli.**

L'insostenibilità delle riduzioni di organico decise col piano triennale del precedente Governo è stata dimostrata dai fatti. Non esistono ulteriori margini di diminuzione, le scuole devono poter contare sulle risorse di organico necessarie al loro buon funzionamento. Poiché non è realistico far conto su ipotesi di crescita che appaiono in questo momento quantomeno improbabili, è più che mai indispensabile sollecitare un pieno coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno competenze sul servizio scolastico (Amministrazione, Regioni, Enti Locali, Istituzioni scolastiche) perché concorrano responsabilmente ad un governo più razionale ed efficiente delle risorse esistenti.

Nella stessa direzione vanno orientati, nell'immediato, gli interventi di dimensionamento, evitando sia inutili forzature che un ingiustificato ostruzionismo.

### **Nuove assunzioni.**

Con l'obiettivo di una piena stabilizzazione del lavoro, va completato il piano triennale di assunzioni, pur in un contesto in cui gli interventi sulla previdenza vedranno ridursi l'entità del turn over. Esistono comunque ampi margini di stabilizzazione sull'area dei posti oggi attivabili soltanto in organico di fatto, che vanno invece ricondotti alla loro effettiva connotazione di consolidato elemento strutturale, a partire da quelli destinati alle attività di sostegno.

### **Nuovo reclutamento.**

Va definito con urgenza un nuovo sistema che, assicurando alla scuola risorse professionali di qualità, garantisca i diritti e le attese dei precari inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e nello stesso tempo offra occasioni di accesso all'insegnamento anche alle leve più giovani. Il tavolo permanente su precariato e reclutamento, aperto anche a seguito dell'iniziativa forte della Cisl Scuola in relazione all'avvio dei nuovi percorsi di formazione e abilitazione dei docenti, offre in questo senso un'opportunità significativa.

### **Risorse per l'autonomia.**

E' necessario valorizzare e sostenere l'autonomia delle scuole, risolvendo anzitutto le forti criticità di bilancio riscontrate negli ultimi anni perché si ritrovino condizioni di ordinario buon funzionamento, ma soprattutto favorendo un coinvolgimento più attivo del corpo professionale (dirigenti, docenti, personale ata) nella progettazione e nell'organizzazione delle attività, valorizzandone gli apporti e riconoscendone adeguatamente gli impegni. Non è in ogni caso ammissibile che per far fronte a esigenze di funzionamento delle scuole si attinga a risorse contrattuali.

### **Formazione Professionale e scuola paritaria.**

Occorre dare continuità e sostegno all'azione che in questi mesi ha visto impegnata l'Organizzazione sul versante delle scuole non statali e della formazione professionale, in difesa di livelli occupazionali e reddituali minacciati da una crisi generale che si è trasferita dalla produzione dei beni alla produzione dei servizi. Ciò rende ancor più importanti e significativi i risultati ottenuti con il rinnovo dei CCNL della scuola paritaria, da ultimo con la preintesa per quello con la FISM, mentre prosegue in un contesto di accentuata instabilità e criticità la trattativa per il rinnovo del CCNL della Formazione Professionale. Il ricorso massiccio alla cassa integrazione in deroga e la contestuale drastica riduzione dei finanziamenti nazionali e regionali impongono una rigorosa riflessione su obiettivi e prospettive del settore, ferma restando la necessità di difendere i livelli occupazionali e di sostenere il ruolo ordinamentale dei percorsi triennali.

### **Onorare gli impegni sugli scatti di anzianità**

Il Consiglio Generale esprime forte sostegno all'azione della segreteria nazionale tesa a rivendicare il pieno rispetto dell'intesa sul recupero degli scatti di anzianità sancita nel D.L. 14/1/2011 n. 3 attingendo a tal fine, se necessario, anche a eventuali economie su risorse contrattuali residue, nella consapevolezza che i vincoli posti dall'attuale situazione di emergenza economica rendono irrealistico reperire altrimenti risorse fresche. Il recupero delle progressioni di anzianità, per il quale le intese volute e raggiunte dalla Cisl Scuola hanno posto le concrete condizioni di fattibilità, è fattore indispensabile per assicurare la tutela dei salari di una categoria che non può pagare un prezzo ulteriore in aggiunta a quello derivante dal blocco della contrattazione.

Una positiva soluzione della questione scatti di anzianità sarebbe anche il modo migliore per avviare proficuamente il confronto sulle questioni che in modo sintetico ma chiaro sono state poste nella comunicazione del Presidente del Consiglio al Senato sulle priorità dell'azione di Governo (interventi mirati sulle scuole in difficoltà, selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti).

### **L'impegno per il rinnovo delle RSU**

Su questi contenuti e su questi obiettivi la CISL Scuola dovrà caratterizzare anche l'impegno legato alla campagna elettorale per il rinnovo delle RSU. Pur non potendo sottacere il rischio che il voto sia destinato a ripetersi a brevissima scadenza per tutte le scuole che saranno oggetto di dimensionamento, la CISL Scuola impegna tutte le sue strutture perché si attivino nel favorire il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, al fine di valorizzare un livello importante di rappresentanza e tutela contrattuale il cui rinnovo non può essere ridotto a mera contesa fra sigle.

Perché il cambiamento segni una svolta

Il Consiglio Generale auspica che al profondo cambiamento intervenuto negli assetti di governo del Paese segua effettivamente l'attesa svolta di segno nelle politiche scolastiche, e conseguentemente un nuovo clima fondato sul recupero di una dimensione concertativa indispensabile per sostenere processi di rinnovamento e di crescita della qualità professionale fondati sulla condivisione e non frenati dal prevalere di tensioni e conflitti.

Roma, 6 dicembre 2011

Approvato all'unanimità

## TFA, lettera unitaria al Ministro

(CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA)

Le scriventi OO.SS., facendo seguito all'incontro al MIUR del 30 novembre u.s. sul tema dell'attuazione del D.M. n. 249/2010, ed in particolare sull'applicazione dell'art. 15:

- denunciano la mancata attivazione di corrette relazioni sindacali; nell'unica riunione convocata in data 3 novembre veniva infatti comunicato che la predisposizione dei decreti inerenti l'oggetto era in fase di definizione e che le OO.SS. sarebbero state riconvocate prima della loro emanazione. Nonostante tale impegno, l'Amministrazione ha definito e sottoposto alla firma del ministro ben quattro decreti, di cui due relativi alle modalità delle prove di accesso e due relativi alla programmazione dei corsi da parte delle Università e la distribuzione degli accessi attivabili nelle diverse Regioni;
  - evidenziano che solo a seguito di insistente richiesta delle scriventi sono stati formalmente consegnati, nell'incontro del 30 novembre, i testi dei primi due decreti citati, peraltro già pubblicati sul sito dell'Università;
  - affermano la necessità che le tematiche inerenti la formazione iniziale siano affrontate contestualmente a quelle del reclutamento;
  - ribadiscono l'esigenza di uno stretto e continuo confronto tra le OO.SS. e l'Amministrazione, quest'ultima coinvolta in tutte le articolazioni interessate, al fine di individuare soluzioni efficaci per la qualità del servizio e rispondenti alle diverse aspettative dei soggetti destinatari dei provvedimenti.
- Con la presente le scriventi OO.SS. chiedono alla S.V. di voler assicurare il corretto e preventivo confronto con le OO.SS. prima di dare corso con la Sua firma all'avvio del nuovo iter di decretazione sulla materia, ferma restando l'esigenza di prevedere per i due decreti già pubblicati, come peraltro emerso nel citato incontro del 30 novembre u.s., a un necessario riesame finalizzato anche ad opportuni interventi di integrazione e/o modifica.
- Si allega a tal fine una scheda di osservazioni sulle tematiche oggetto del richiesto confronto.
- Confidando in un suo tempestivo intervento, si porgono distinti saluti.

Roma, 1 dicembre 2011

## MOBILITA' 2012-2013

PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO E ATA

**14 DICEMBRE** PROBABILE SOTTOSCRIZIONE  
DEL CONTRATTO

Tutte le novità verranno pubblicate nel prossimo giornalino.

## ORARIO DI APERTURA CISL SCUOLA DEL PERIODO NATALIZIO

**GIORNI DI CHIUSURA:  
dal 24 dicembre al 2 gennaio**

**APERTO dal 3 gennaio 2012  
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.**

## ELENCHI PRIORITARI

### Da quando si utilizzano

Gli elenchi prioritari producono i loro effetti solo a partire dalla data della loro pubblicazione.

Fino a tale data hanno piena efficacia le graduatorie di circolo e di istituto e, conseguentemente, tutti i contratti di supplenza già stipulati in base ad esse conservano la loro validità, anche ai fini di eventuali proroghe o conferme.

### Le sanzioni

Si viene cancellati dagli elenchi prioritari e si perdono tutti i benefici previsti dalla legge nei casi

- Di rinuncia immotivata o senza giustificato motivo a una proposta di contratto conseguente allo scorrimento degli elenchi prioritari
  - Di rinuncia ad una supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche a seguito di scorrimento delle graduatorie ad esaurimento/permanenti e/o delle correlate graduatorie di istituto
- La rinuncia comporta la decadenza da tutti i benefici previsti dalla legge, cioè:
- la cancellazione dagli elenchi prioritari e la conseguente perdita del diritto alla precedenza assoluta nel conferimento di supplenze (è fatto salvo l'inserimento nelle "normali" graduatorie di istituto);
  - la perdita del diritto all'attribuzione del punteggio relativo all'intero anno scolastico (è fatta salva l'attribuzione del punteggio relativo al servizio effettivamente svolto);
  - la perdita del diritto a percepire l'indennità di disoccupazione ordinaria.
- La cancellazione dagli elenchi prioritari non comporta alcuna sanzione per le graduatorie di circolo/istituto.

### E' ammessa la rinuncia senza penalizzazioni

Nei casi di rinuncia alla supplenza, anche in corso:

- per accettare un incarico annuale o fino al termine delle attività didattiche che si rendesse disponibile successivamente
- per partecipare ai progetti Regionali

### Non è penalizzato il docente che

• rinuncia alla proposta di contratto qualora sia già impegnato per una supplenza temporanea conferita dalle graduatorie di circolo/istituto in cui risulti incluso

**E' consentito rifiutare supplenze che diano diritto a uno stipendio inferiore all'indennità di disoccupazione al momento spettante**

Ad esempio: nel caso l'indennità di disoccupazione sia fissata al 60% della retribuzione percepita per orario intero nell'anno scolastico precedente, si possono rifiutare:

- nella scuola secondaria di I e II grado sino a 10 ore\*
- nella scuola dell'infanzia e nella scuola\* primaria, fino a 14 ore\*
- per il personale ATA, fino a 21 ore \*

### \*Rinuncia ad una supplenza... attenzione!

Il decreto 92/2011 riguardante gli elenchi prioritari, all'art. 11, comma 3, dopo aver affermato che è consentito rifiutare la stipula di contratti di supplenza che diano diritto a un trattamento stipendiale inferiore all'indennità di disoccupazione al momento spettante, fa tre esempi per cui è consentita la rinuncia (fermo restando l'indennità di disoccupazione fissata al 60% della retribuzione percepita per orario intero nell'anno scolastico precedente):

- scuola secondaria di I e II grado fino a 10 ore
- scuola infanzia e primaria fino a 14 ore
- personale ATA fino a 21 ore.

L'esempio riportato nel decreto è riferito alla rinuncia di supplenze annuali, fino al termine delle attività didattiche o supplenze brevi su spezzoni aventi la consistenza fino a 10, 14, 21 ore settimanali.

Non è riferito a supplenze brevi su pieno tempo.

Quindi, ad esempio, un supplente inserito negli elenchi prioritari non può rifiutare (salvo essere sanzionato) una nomina in sostituzione di un titolare di scuola primaria, che presta servizio per l'intero orario d'obbligo, assente per un giorno (anche se per quel giorno deve svolgere un servizio di sole 4 ore).

Lo stesso supplente potrà invece rifiutare una nomina di supplenza di 1, 2 ...20 giorni o anche annuale, riferita alla sostituzione di un titolare che presta servizio a tempo parziale fino a 14 ore settimanali.

Lo stesso vale per il supplente della scuola dell'infanzia ( su spezzone fino a 14 ore), per il supplente della scuola secondaria di I e II grado ( su spezzone fino a 10 ore ) e per il supplente ATA ( su spezzone fino a 21 ore ), sempre fermo restando che il supplente interessato percepisca l'indennità di disoccupazione pari al 60% della retribuzione percepita per orario intero nell'anno scolastico precedente.